

Quell'imbroglio dello «Sportellounico»

Sarebbe auspicabile che i ministri della Funzione pubblica e dell'Industria documentassero l'infondatezza della diffusa opinione sul ruolo della «mafia dei colletti bianchi» nella gestione delle ingenti risorse destinate alla realizzazione dello «Sportellounico». Opinione confermata dal fatto che, ad evitare confronti imbarazzanti, al Forum Pa 2000 è stato vietato, arrogantemente e per iscritto, di parlare, sia pure per cinque minuti, dell'insegnamento universitario, di metodi e procedure per la realizzazione dello «Sportellounico» idoneo a fornire, anche via Internet, agli aventi diritto lo stato delle loro pratiche con l'automatica precisazione di ciò che manca per completarle.

Propongo, pertanto, ai signori ministri di voler segnalare gli indirizzi ove siano visibili esempi veri di «Sportellounico» (a cominciare da quelli premiati) che realmente forniscano, anche via Internet, agli aventi diritto lo stato delle loro pratiche (di autorizzazione, concessione etc.) con l'automatica precisazione di ciò che manca per completarle, secondo quanto prescritto dal decreto legislativo n. 112/1998.

Ogni anno, molte centinaia di giovani formati alla «Sapienza» apprendono collaudati metodi e procedure per realizzare, in tempi brevi e a costi irrilevanti, lo «Sportellounico» avente le caratteristiche di legge e funzionante secondo i prototipi operativi verificabili in Internet dal 1997.

Quest'anno una ventina di studenti, prossimi alla laurea, si sono dimostrati idonei a realizzare con il «filtro di ammissibilità» anche la verifica automatica di pratiche complesse formulate da sedi remote. Ad esempio un potenziale investitore residente all'estero, interessato ad operare in Italia, potrebbe ricevere via Internet risposte immediate e automatiche sull'ammissibilità dei suoi progetti. Ebbene, seicento studenti della «Sapienza», ora impegnati in ricerche sul campo ed in Internet per verificare lo stato di attuazione della legge, non hanno trovato nemmeno un esempio di «Sportellounico» operativo, secondo le prescrizioni del citato decreto, che molti di loro saprebbero realizzare subito. Provare per credere.

Prof. Antonino Renzi

*Decano della Facoltà di Economia e Commercio
Roma*

